

Tema

Raccontare la testimonianza

(Marco 16,1-20)

- ✓ ***Saluto e Canto***
- ✓ ***Segno di Croce***

Introduzione al tema

In questo incontro vogliamo capire come testimoniare nella storia la Speranza. Esiste un rapporto intimo tra il testimone e il destinatario della testimonianza. San Pietro afferma che il missionario, cioè ogni cristiano, «proclama le opere meravigliose di Dio che lo ha chiamato dalle tenebre alla luce» (1Pt 2,9). Il racconto della speranza consiste nel narrare il proprio incontro col Risorto e far sorgere il desiderio di Gesù in chi ascolta... il quale, a sua volta, decide di diventare discepolo. La testimonianza, inoltre, non è solo il contenuto della speranza cristiana, ma ne indica anche il cammino per conquistarla. Si comunica attraverso un racconto nel quale il testimone dice come ha incontrato il Risorto, come quest'incontro riempie la sua

vita e come, giorno dopo giorno, si diventa credente cristiano.

Preghiera iniziale

*Signore Gesù
le tue parole sono Spirito e Vita.
Tu sei il Verbo incarnato,
la parola che salva.
Fa' che abbeverandoci
ogni giorno
alla sorgente della Verità
ci lasciamo convertire
dal tuo Vangelo
che ci invita
alla comunione con Te
e a seguirti come discepoli.
Illumina le nostre menti
con la luce del tuo Spirito,
apri i nostri cuori
all'intelligenza delle Scritture.
La tua Parola
sia lampada per i nostri Passi,
luce per il cammino
della nostra parrocchia.
Che la nostra vita diventi,
grazie alla tua Parola,
rivelazione del tuo amore.
Amen.*

I. OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ

Un fatto di vita

Erano circa sei anni che Don Andrea Santoro viveva, da solo, a Trabzon (Turchia). Un cristiano in un ambiente islamico, con la vocazione a farsi «ponte» e finestra sull'Islam. Gli amici italiani lo avevano aiutato a restaurare la chiesa dove, il 5 febbraio 2006, fu ucciso. Diceva della sua missione: «Ci sono tante difficoltà, ma non me ne vado: questo è Vangelo!». Così don Andrea ha raccontato la sua testimonianza di cristiano, fino al sacrificio della propria vita, allungando la schiera dei martiri.

Conversazione

- ✓ *Fino a che punto il nostro essere coerenti al Vangelo arriva a determinate scelte di vita, talvolta anche drastiche?*
- ✓ *Quali sono i rischi che oggi si corrono nell'annunciare con franchezza il Vangelo nei nostri abituali ambienti di vita? Siamo mai stati fatti oggetto di insulti o provocazioni a causa della coerenza di vita evangelica?*
- ✓ *Quali sono le ragioni che frenano maggiormente il nostro slancio missionario?*

II. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Introduzione

La conclusione del Vangelo secondo Marco ci presenta la reazione delle donne e dei discepoli di fronte all'evento della risurrezione di Gesù e al mandato da lui ricevuto di portare la buona notizia al mondo intero. I passi iniziali della prima comunità cristiana sembrano essere caratterizzati dal timore, dalla paura, dall'incredulità; solo la presenza di Gesù crocifisso e risorto e l'ulteriore conferma della sua presenza che non verrà mai meno, dona lo slancio missionario per iniziare ad andare verso tutti gli uomini.

Dal Vangelo di Marco (16,1-20)

¹Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. ²Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levar del sole. ³Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». ⁴Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. ⁵Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. ⁶Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui.

Ecco il luogo dove l'avevano posto. ⁷Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto». ⁸Esse, uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite. ⁹Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni. ¹⁰Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. ¹¹Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero. ¹²Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. ¹³Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro. ¹⁴Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. ¹⁵E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. ¹⁶Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. ¹⁷Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, ¹⁸prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». ¹⁹Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. ²⁰Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

✓ *Momento di silenzio e di riflessione.*

✓ *Chi vuole comunichi la frase o le parole che l'hanno particolarmente colpito.*

III. CONFRONTO

L'incontro con Gesù risorto da sempre spinge il cristiano a condividere con gli altri, a portare ad altri il suo annuncio di salvezza. Solo la presenza di Gesù, il nostro essere al suo seguito ci rende testimoni di quanto lui ha detto e fatto per ogni uomo. Al timore, alla paura, alla durezza di cuore iniziale della prima comunità segue, dopo l'incontro con Gesù, la gioia e la forza di andare oltre i confini della propria terra per portare al mondo il Vangelo. E' in nome di Gesù e grazie alla sua presenza che i discepoli compiono prodigi e parlano "lingue nuove" comprensibili a tutti gli uomini. Non possiamo allora non chiederci se oggi il nostro linguaggio pastorale, caritativo, liturgico, catechetico, sia capace di rivolgersi agli uomini e alle donne del nostro tempo, se crediamo che la presenza di Gesù continui a compiere anche attraverso noi e la comunità ecclesiale prodigi e cose grandi.

Conversazione

- ✓ *Come la Parola è per noi e per la comunità fonte di speranza di fronte a situazioni complesse, dolorose, difficili?*
- ✓ *L'incontrarci come comunità cristiana è saper anche condividere le difficoltà che incontriamo nell'annuncio, ma anche i "prodigi" che ancora oggi la Parola compie in noi e nell'umanità?*
- ✓ *Quale "lingue nuove" cerchiamo di parlare per poter portare agli uomini del nostro tempo la notizia che la morte è stata vinta e Gesù è sempre con noi?*

IV. IMPEGNO

Introduzione

Ascoltiamo queste parole di Papa Francesco tratte dall'*Evangelii gaudium*, sulla necessità dell'impegno missionario: «La missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. È qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io *sono una missione* su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere sé stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare. Lì si rivela l'infermiera nell'animo, il maestro nell'animo, il politico nell'animo, quelli che hanno deciso nel profondo di essere con gli altri e per gli altri. Tuttavia, se uno divide da una parte il suo dovere e dall'altra la propria vita privata, tutto diventa grigio e andrà continuamente cercando riconoscimenti o difendendo le proprie esigenze. Smetterà di essere popolo».

Conversazione

- ✓ *Vivo ancora una fede "fai da te" o mi metto a servizio della comunità?*
- ✓ *La mia fede è individualista e intimista oppure aperta alle necessità degli altri, specie i più deboli e indifesi?*
- ✓ *Che cosa significa per me essere missionario negli ambienti di vita in cui abitualmente vivo (famiglia, lavoro, parrocchia, amici...)?*

Preghiere spontanee

Diciamo insieme: *Signore, rendici missionari del tuo Vangelo.*

Preghiera finale

Signore Gesù, abbiamo ancora da imparare a camminare senza il nostro egoismo e pieni del tuo amore. Ora che ti abbiamo incontrato, guidaci in questo pellegrinaggio interiore, dona anche a noi la capacità di poter testimoniare la gioia di questo incontro e di trasmettere la speranza di un mondo di pace e d'amore. Te lo chiediamo per intercessione di Maria, Madre della Speranza, che ha saputo essere testimone del tuo avvenire in ogni attimo della sua vita. Amen!

- ✓ **Padre nostro e Canto**